Anno XXXII — Lunedì 21 Marzo 1898 — Conto corrente con la posta — N. 68

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La vertenza ispano-nordamericana è stazionaria, però con tendenza a peggiorare.

Finora si arma da una parte e dall'altra, ma diplomaticamente le relazioni fra i due Stati si mantengono ancora corrette.

La Spagna frattanto cerca appoggio presso gli altri Stati europei, dei quali nessuno però è disposto a intervenire in alcun modo. Se le cose andranno fino allo scoppio della guerra la Spagna dovrà contare solamente sulle sue proprie forze.

La grande confederazione americana poco o nulla ha da temere da una guerra con la Spagna, mentre questa potrebbe dirsi fortunata se tutto il danno si limitasse alla perdita di Cuba.

Forse tutto il gran chiasso che si fa ora finirà in niente; ma è però certo che la dominazione spagnuola sulla «Perla delle Antille» ha già contati i suoi giorni, e per il regno, dove al tempo di Carlo V. non tramutava mai il sole, anche l'ultima colonia sarà perduta.

Fra le tante quistioni che ci sono nel mondo, questa è l'unica che interessi due sole potenze: la Spagna e gli Stati Uniti dell'America del Nord. Tutte le altre potenze hanno la loro convenienza nel non intervento e nel non inimicarsi l'America con la quale saranno probabilmente costrette a fare una guerra commerciale.

Le ricerche d'alleanza della Spagna rimarranno perciò completamente inascoltate, avendo le potenze già abbastanza gatte da pelare senza bisogno di pigliarsene delle altre.

Gli Stati Uniti hanno in proprio favore le immense risorse finanziarie dello Stato, e il potente soccorso dell'iniziativa privata che colà può recare un vantaggio immenso.

—

Della questione dell'Estremo Oriente se ne capisce poco, poichè le notizie sono molto contraddittorie.

Da tutto l'assieme si deve dedurre che si fa un gran lavoro diplomatico nelle cancellerie, il qual lavoro è tenuto segreto per il pubblico, e nemmeno i ministri s'arrischiano di parlarne innanzi ai Parlamenti.

Ora entra in scena anche l'effimero regno di Corea, che non vuole star soggetto all'influenza russa.

La Cina prosegue nella sua politica tempeneggiatrice, sperando che frattanto qualcuna delle potenze europee si dichiari apertamente in suo favore.

Come diciamo un'idea chiara della situazione non si può farsi per ora; si comprende che dev'essere però molto grave, sebbene non pare che sia pericolosa per la conservazione della pace.

—

La candidatura del principe Giorgio di Grecia a Governatore di Candia ha fatto molti progressi, e pare oramai pressochè assicurata.

Nessuna Potenza l'avversa e Italia, Inghilterra, Francia e Russia l'appoggiano francamente.

Germania e Austria se ne disinteressano; la prima ha già ritirato la sua corazzata e il suo contingente per il presidio di Candia; l'Austria ritirerà il presidio pur lasciando qualche nave secondaria nelle acque di Candia.

Dalle trattative dirette con la Turchia pare ne sia incaricata la Russia. La Turchia però continua ad opporsi e non vuol sgombrare la Tessaglia.

Il nodo della quistione sta ora precisamente su questo punto. Sapranno le Potenze costringere la Turchia ad eseguire lo sgombro della Tessaglia e ad accettare il principe Giorgio a governatore di Candia? Volendo, energicamente volendo, lo potrebbero, anche senza giungere fino alle misure coercitive, poichè la Turchia non avrebbe il coraggio di rispondere con un rifiuto a una categorica imposizione delle principali Potenze marittime. Ma siamo sempre a quella: le Potenze hanno saputo fare le spavalde contro i poveri insorti candiotti e contro la piccola Grecia, che rappresentavano la *Giustizia*; ma ora nicchiano perchè si tratta d'imporsi a uno Stato che è sinonimo di *Prepotenza e Delitto*.

Sarebbe oramai tempo che i principali Stati europei facessero trionfare la causa degli oppressi contro quella degli oppressori; desideriamo con tutto il cuore che ciò possa avvenire, ma ne abbiamo però poca speranza.

Frattanto le condizioni degli abitanti dell'isola di Candia e della Tessaglia sono tristissime: miseria, fame, freddo e squallore dappertutto, mentre le truppe turche rubano e uccidono a man salva.

—

La Germania è occupata nell'impresa cinese. La corazzata che trasporta il principe Enrico non è però ancora arrivata al suo destino, e ciò dimostra che la flotta germanica lascia molto a desiderare per quanto riguarda a velocità.

Ed è precisamente basandosi sulla deficienza della flotta che venne presentato il disegno di legge che aumenta il bilancio della marina da guerra.

Questo progetto pareva destinato a cadere, o almeno a essere approvato dopo vivissima opposizione, e già si parlava di un prossimo scioglimento della Dieta.

Invece non accadrà nulla di tutto ciò.

La commissione ha già approvato il progetto con lievi modificazioni concordate col Governo, ed è accertata l'approvazione della maggioranza della Dieta.

Pare che la legge sarà portata in discussione ancora nell'entrante settimana.

Anche il progetto d'un nuovo codice penale militare per tutto l'impero sarà certamente approvato.

Vi sono ancora alcune difficoltà d'indole secondarie da regolarsi con la Baviera, ma anche queste verranno appianate.

I bavaresi sono però alquanto malcontenti di quest'innovazione, ed avrebbero voluto che il loro ministero si mostrasse più fermo nel difendere i diritti autonomici del piccolo regno.

L'unità germanica valentemente completandosi, pur lasciando intatte le autonomie delle singole regioni germaniche, e così si manifesta il vantaggio dell'unità politica senza le pastoje del centralismo che paralizza tutto lo svolgimento della nazionale.

Fra breve sarà inaugurato in Baviera un altro dei tanti monumenti che i tedeschi erigono alla memoria di Guglielmo.

—

Nel vasto stato poliglotta a noi vicino continua la confusione delle lingue.

Il conte Thunn, nuovo presidente del ministero, procura di trovare la formola che assopisca almeno in parte i gravissimi dissidi che paralizzano qualunque attività parlamentare.

La nuova ordinanza sulle lingue per la Bosnia non contenta veramente nessuno, nè però non solleva le fiere opposizioni della precedente.

Riguardo alla presidenza pare che si voglia lasciare per lo meno un vicepresidente alle sinistre, e s'intenda come fuori di vigore la famosa *lex* Falkenhayn, che autorizzava l'entrata nell'aula delle guardie di polizia per arrestare i deputati.

La Camera si riapre domani, e forse a un provvisorio compromesso si potrà giungere.

Nella decorsa settimana si è commemorato in tutte le principali città dell'Austria e dell'Ungheria il cinquantenario della rivoluzione del 1848.

Seri disordini non avvennero in alcun luogo; solamente a Budapest i socialisti tentarono di provocare tumulti, volendo imporsi a viva forza per impedire le dimostrazioni patriotiche.

A Graz la dimostrazione assunse un carattere prettamente nazionale germanico.

Udine, 20 marzo 1898.

Assuerus

Don Carlos e gli Stati Uniti

La *Correspondance Espagnole Alvaro* pubblica:

La stampa europea sarà non poco sorpresa nell'apprendere che un grande giornale americano ha avuta l'idea, non già d'intervistare — ciò avrebbe chiesto troppo tempo ed anche per gli americani, come per gl'inglesi, il tempo è danaro — ma di chiedere per telegrafo a Don Carlos il suo parere sull'attuale conflitto ispano-yankèe.

Questa domanda sconsigliata è stata accolta come doveva esserlo, e la risposta, veramente regale, non è stata quale il giornale americano si aspettava.

Questo foglio è il *The New York Journal*; con la sottigliezza americana esso aveva anche trovato modo, nel dispaccio indirizzato al re Carlo VII di farsi una propria *réclame*, col dire che la sua tiratura quotidiana oltrepassava la cifra di un milione d'esemplari.

Ecco il testo di questo telegramma: *Don Carlos, Palazzo Loredan* - Venezia

Sapendo in maniera indubitabile che Vostra Maestà personifica il vero patriottismo ed il sentimento spagnuolo, la prego di degnarsi d'indicarmi, per cavo transatlantico, quale deve essere l'attitudine del popolo spagnuolo di fronte all'America nella crisi presente, tenendo conto dell'incidente Dupuy de Lôme, delle accuse relative alla catastrofe del *Maine* e dei nostri preparativi per un intervento armato a Cuba. La risposta, per cavo, a mie spese, sarà inserta nel *The New York Journal*, che ha una tiratura quotidiana di oltre un milione di copie»

Il conte Melgar, segretario politico e gentiluomo di camera di Don Carlos, ha risposto, per ordine del suo padrone, quanto segue:

«L'ardente patriottismo, di cui il mio augusto signore, è la personificazione, gl'impedisce di formulare davanti al pubblico americano il giudizio che voi sollecitate.

Quantunque basato sulla usurpazione e l'arbitrio, il Governo di Madrid parla in nome della Spagna; ed il primo degli spagnuoli si crede obbligato davanti allo straniero ad un patriottico silenzio, sperando che la nazione nella quale sono congiunti l'eroismo e la virilità dei primi civilizzatori d'America, ed il valoroso esercito cui è stato tolto Weyler soltanto perchè era soldato e patriotta, comprenderanno tutto quanto esigono da essi l'onore della divisa e la gloria della bandiera.

Melgar
Segret. politico del Duca di Madrid.»

Parlamento Nazionale

Seduta del 19 marzo

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

La seduta comincia alle 14:

Dopo esaurite alcune interrogazioni si discute il disegno di legge per modificare gli articoli 65 e 74 della legge elettorale politica che è così concepito:

Al secondo capoverso dell'articolo 65 sostituire il seguente:

«L'elettore dovrà scrivere il nome e cognome del candidato. In caso di possibile omonimia potrà aggiungere la paternità. Ogni altra indicazione è vietata a pena di nullità della scheda.»

Oppure il seguente della commissione:

«L'elettore dovrà scrivere il nome e cognome del candidato. Al nome e cognome potrà far precedere un solo titolo o nobiliare, o professionale, od accademico, o cavalleresco ed aggiungere la paternità in caso di possibile omonomia. Ogni altra indicazione è vietata a pena di nullità della scheda.

«Basta il solo cognome quando si tratti di conferma di deputato uscente o di votazione di ballottaggio.»

Al secondo capoverso dell'articolo 74 sostituire il seguente:

«Nel determinare il numero dei votanti non saranno computate le schede dichiarate nulle, le bianche e tutte quelle che non contengono sufficienti indicazioni per poter essere attribuite a persona eleggibile.»

Sull'articolo 65 rimane sospesa qualunque deliberazione.

Il secondo capoverso dell'articolo 74 viene approvato nei seguenti termini, sopra proposta di parecchi deputati:

«Nel determinare il numero dei votanti saranno computate tutte le schede ad eccezione di quelle da dichiararsi nulle, perchè mancanti del bollo e della firma dello scrutatore.»

Si decide poi che la relazione dei cinque verrà discussa martedì.

Levasi la seduta alle 18.15.

La relazione del Comitato dei cinque

La relazione esclude nel modo più assoluto qualsiasi ingerenza governativa o ministeriale nella istruttoria del processo.

La relazione ha pagine di vivo elogio per certi atti di Crispi, ma gravemente censura la sua intromissione nella sospensione di alcune ispezioni.

La Commissione esclude qualsiasi credibilità alle dichiarazioni di Favilla in quanto non siano confortate da altre testimonianze attendibili e specialmente da documenti. Per alcune somministrazioni, Crispi affermò che ebbero luogo per scopo elettorale e per altre dichiarò di non voler rispondere.

Ecco il testo delle

Conclusioni

«Considerando che in mancanza di una legge speciale sulla responsabilità dei Ministri, un fatto non può assumere la figura di reato ministeriale, se in esso non concorrono tutti gli elementi costitutivi di un delitto comune commesso o con uso o con abuso delle funzioni, e con danno della cosa pubblica o delle pubbliche e private libertà.

«Che nel caso concreto, per quanto apprezzabili gli indizi raccolti non sono tali da legittimare le convinzioni che Crispi (pur sapendo che le somministrazioni di denaro che gli faceva Favilla, direttore del Banco di Napoli provenissero da questo istituto) avesse la scienza dei mezzi delittuosi che abbia potuto porre in opera il Favilla per prelevare quel denaro;

«Che escluso e non provato questo estremo, così, come Crispi (prescindendo dalle funzioni che nel tempo esercitava) non sarebbe imputabile di concorso nel delitto di peculato che il Favilla abbia potuto commettere, non è neppure per la ragione sopradetta il caso di promuovere la di lui accusa avanti il Senato costituito in Alta Corte di giustizia;

«Che pertanto, se non si deve affermare la responsabilità penale di Crispi non si può peraltro non affermare la di lui responsabilità politica pel modo irregolare col quale egli assunse quelle somministrazioni dal Direttore di un istituto di emissione (pel probabile scopo elettorale di alcuna di quelle somministrazioni) nonchè per le indebite ingerenze che in occasione di esso spiegò, sopratutto in qualche ispezione.

Unanime dichiara di proporre alla Camera:

Primo: Non essere luogo a tradurre Crispi innanzi all'Alta Corte di giustizia;

Secondo: Essere meritevole di censura politica il di lui operato.

—

La relazione occupa 60 pagine del-

---

13 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

E Palma di Ritersberg faceva del suo meglio per aggiunger legna al fuoco, irritata, nel suo egoistico amor di madre, verso il giovine più bello, più buono, più forte e molto più amato del suo Federico. Ulvino e Volrico, fanciulli dai dieci ai quattordici anni, presenti ai discorsi schizzanti fiele della madre e del fratello maggiore venivan man mano covando nell'animo un sordo livore per Ioppo e lo sfogavano in piccoli e sciocchi dispettucci. O non si lasciavano accarezzare da lui mentre passava loro accanto, o gli borbottavano dietro sciocche parole ridendo fra loro, facendogli lazzi e sberleffi alle spalle, o gli mandavano il piccolo Giovanni a ripeter frasi burlesche. E Giovanni, nell'ingenuità de' suoi sei anni ripeteva tutto ciò che gli venivano insegnando, persuaso forse di far piacere ad Ioppo che lo accarezzava sempre e gli portava dal castello insetti, pietruzze e pianticelle con le quali il piccino si divertiva tanto. Ioppo comprendeva le mene dei fratelli minori e l'anima sua ne soffriva; a Stage, narrava tutto ed il buon servo rideva di quelle sciocchezze di piccoli aguzzini, ma pensava poi a far le vendette del suo padrone. Quando scendeva a Cividale per qualsiasi bisogna, portava a Giovanni, per tirarselo dietro, ninnoli di poco conto, poi gli raccontava, inventandole, mirabilia del castello.

Ora era la visita del signor di Pinzano con lungo seguito di paggi e armati, che avea baciato, scendendo di sella, messer Ioppo, chiamandolo messer lo conte; — ora era un tappeto magnifico di palmato fatto venire con grossa spesa da lontani paesi, ora due grossi candelieri d'argento che il conte Giovanni gli avea incombenzato di prendere, ora un cavallo stupendo nella stalla di un conte di Cividale; e la conclusione delle sue panzane era sempre:

— Ah se madonna vostra madre potesse vedere queste meraviglie, rimarrebbe incantata! In casa dei conti de Portis ed in quella dei Ritersberg non s'è mai visto niente di simile.

Il piccolo Giovanni nella sua curiosità infantile chiedeva chiedeva, e poi, naturalmente, finiva col dire:

— Stage, conducimi con te, perchè voglio vedere anch'io.

— Non si può, non si può — esclamava con accento quasi spaventato il servo. — Messer Giovanni ha proibito; nessuno dei suoi figli può salire a Grümberg.

— E perchè ci va Iacopo?

— Messer Ioppo... sicuro; solo messer Ioppo ci può stare a godere tutte le meraviglie.

E perchè lui sì?

— Perchè lui non ha mamma. — conchiudeva maliziosamente Stage.

A Volrico e a Ulvino attenti, il piccino ripeteva tutte le meraviglie udite, accompagnandosi con larghi gesti della mano, spalancando gli occhioni azzurri che assomigliavano molto a quelli di Ioppo, facendo boccuccie, e concludeva con aria corrucciata:

— Ecco, se non si aveva la mamma, ce ne era tanto anche per noi!

Parte di quei discorsi giungevano a Federico e alla madre, e pur ammettendo che Stage parlasse per mantener quieto nell'attenzione il fanciullo intorno a sè; pur ammettendo che questi esagerasse e mal ripetesse ciò che gli veniva detto, finivano col credere a molte di quelle invenzioni e interrogavano servi ed artisti per conoscer esattamente come andavan le cose lassù. Di Stage non si fidavano; il vecchio servo, con modi urbani e di sommissione, sapeva benissimo rispondere evasivamente lasciandoli più curiosi di prima. E intanto tutto il fiele si concentrava, e madre e figlio studiavano i mezzi più acconci per, senza lor danno, interrompere il trionfo morale del giovine conte. Invano! Le loro freccie avvelenate si smussavano contro la ferma risoluzione presa da Giovanni de Portis di rendere al figlio suo meno amaro l'esilio dalla famiglia, dalla città, di farlo degno di trovarsi fra i più nominati feudatari del Friuli.

Ioppo poi aveva finito col non curarsi di questa sorda invidia della matrigna e del fratello; forse sprezzante perchè non potevano nuocergli; forse fidente attendeva di buon animo a tutte quelle riforme che gli stavano a cuore e vedendo risorgere Grorumbergo a un'esistenza più giovanile e più lieta, vi si affezionava con quell'affetto gentile e geloso che prova l'artista per la propria opera. La via che conduceva a Cividale fu fatta più larga ed agevole; togliendone gli scaglioni, rendendola così accessibile anche ai cavalli; fu allargato il letto dei due fiumi per impedirne il frequente straripamento che rovinava le abitazioni vassalliche ed i sentieri. Poi al castello Ioppo fe' alzare le mura di cinta orlandole di merli; delle tre torri fu alzata quella ad oriente con la campana d'allarme, fu selciato a nuovo il cortile; aperti altri spiragli nelle stanze terrene per aver maggior luce ed aria. Il giovane conte riordinò col massimo buon gusto i trofei che ornavano la sala, facendo lucidare tutte le armi, togliendo quelle guastate dalla ruggine, aggiungendovi i vari premi vinti ai tornei; e tolti i teschi che davano al luogo uno strano aspetto selvaggio, pose sul fronte delle porte lo scudo col proprio motto e agli angoli fe' dipingere i quadri rappresentanti le investiture feudali dei Grümberg. Prese ampie cortine di tabis alle finestre e alle porte dando così alla sala un aspetto maestoso ed insieme gaio e aggraziato.

(*Continua*)

l'ordinario formato delle relazioni della Camera. E' divisa in paragrafi.

Comincia coll'esporre i precedenti di fatto, ricorda le origini e gli studi del processo di Bologna e la sentenza della Cassazione.

Accenna al lavoro fatto dalla Commissione sui documenti esaminati — circa i quali assicura, benchè abbia creduto di non portarli in pubblico, che tutto quanto risulta da essi è richiamato nella relazione.

La relazione passa quindi ad esporre la posizione delle accuse e delle difese. Accenna alla giustificazione dell'onor. Crispi, il quale tra l'altro disse che deplorevoli ragioni di partito e più deplorevoli ingerenze dell'Autorità avessero lusingato e sorretto i calunniosi attacchi del Favilla.

La relazione dà uno sguardo sintetico all'azienda del Banco di Napoli e agli atti del Favilla. Accenna ai quaranta interrogatori di costui contenuti nel processo, dapprima negando di avere mai dato danaro a Crispi, poi affermando che sarebbe lungo entrare nel dedalo delle cifre dei prestiti fatti a Crispi, d'altronde noti per la discussione di diversi processi, di cui la relazione segue la storia.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

Elezioni politiche

Ci scrivono in data di ieri:

(*F*). Finalmente una prima bomba fu lanciata, dopo un mese di massima apatia, giustificata però dall'incertezza grande sui nomi dei candidati e poi più ancora sull'accettazione o meno da parte di questi.

Di sicuro adunque, in mezzo ad una semi-dozzina di nomi, non vi è finora che quello lanciato qual fulmine a ciel sereno del *Cav. Flavio Mengarini.*

E chi è costui?

Una circolare volante che mi capitò ier sera tra mani, così ce lo presenta:

Elettori
del Collegio di Gemona Tarcento

« Sicuri che il nome che vi proponiamo segni l'accordo completo nel nostro Collegio, Vi invitiamo a dare il voto nelle prossime elezioni politiche al

Cav. Flavio Mengarini

« Egli non ebbe i natali nella nostra terra, ma nacque, ed intellettualmente visse nella capitale del Regno, là dove batte il cuore della nazione, e dove, senza preconcetti di regionalità, l'agone politico restò sempre aperto ad aspiranti di ogni parte d'Italia.

« Noi Ve lo proponiamo, perchè il suo passato, consacrato allo studio delle questioni più vitali pel paese, quelle agrarie e commerciali, i suoi principii politici, ossequienti alle istituzioni, la sua rettitudine nel disimpegnare le missioni che ebbe all'estero dal nostro Governo ci assicurano che il Collegio di Gemona avrà il rappresentante attivo, probo, e competente che noi tutti dobbiamo desiderare.

I promotori

Inutile vi descriva le curiosità sorte dopo divulgata tale circolare, e come sia un chiederci a vicenda le particolarità sì del candidato che dei promotori, tutti ignoti per noi.

E per oggi faccio punto, aspettando darvi nuove notizie qualora altro nome si affermi, se più, come dubito, l'apatia che sovrana regna per tutto il Collegio, non valga ad assicurare la riuscita del Cav. Mengarini: apatia però che sorse in causa che tre nomi, che sarebbero stati bene accetti e che avrebbero certo raccolto gran numero di voti, si dovettero scartare per ragioni di incompatibilità, essendo ci attualmente deputati provinciali ovvero scaduti da meno di sei mesi da membri della Giunta Provinciale Amministrativa.

DA PORDENONE

Tentato suicidio

Ci scrivono in data di jeri:

Stamane nel cimitero di questa città certo Ciotti Antonio, scrivano, di Montereale-Cellina, sparavasi un colpo di rivoltella al capo rimanendo gravemente ferito.

Venne dal custode e da altri accorsi al rumore della detonazione, immediatamente trasportato nell'ospitale. Si attribuisce la causa a dissesti finanziari.

Il disgraziato è fratello di Ciotti Marziano maggiore nei Garibaldini che alcuni anni or sono toglievasi la vita a Udine, annegandosi nel Ledra.

Lina

DA OVARO

Mercato di S. Urbano

L'annuale mercato di animali e merci detto di S. Urbano avrà luogo in questo capoluogo nel giorno di martedì 12 aprile p. v.

DA CIVIDALE

Elargizioni

Il comm. Elio Morpurgo, nella luttuosa circostanza della morte della sua indimenticabile madre, ha elargito L. 1000 a questa Casa di ricovero, e L. 500 all Congregazione di Carità.

DA SCLAUNICCO

Non era infanticidio

Giovedì scorso nella roggia vicino alla rosta del molino Pagani venne trovato il cadaverino di un neonato di sesso maschile e si credeva ad un infanticidio.

Sabato vennero sul luogo il giudice istruttore dott. De Sabbata ed il medico dott. Pitotti i quali constatarono trattarsi non già d'infanticidio, ma di abbandono di infante, poichè era bensì nato vivo ma non vitale.

Municipio di Verzegnis

Avviso d'asta

Nel giorno 29 marzo 1898 alle ore 11 ant. in questo ufficio municipale avanti il sindaco o di chi per esso, si procederà ad un esperimento d'asta per la novennale riaffittanza 1899-1907 delle seguenti malghe comunali:

1. Malga Lavinali dato d'asta L. 901, deposito cauzione offerta L. 200.
2. Malga Cretz-Presoldon dato d'asta L. 725, deposito cauz. offerta L. 200.
3. Malga Avrint dato d'asta L. 796, deposito cauz. offerta L. 200.
4. Malga Pala Ribosa data d'asta L. 275, deposito cauz. offerta L. 80.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Verzegnis nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Il termine di vigesima sarà opportunemente indicato.

Verzegnis, 15 marzo 1898

Il Sindaco
G. B. Cella

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 21 Ore 8 Termometro 9.8
Minima aperto notte 8.2 Barometro 749.
Stato atmosferico: piovoso
Vento E. Pressione leg. calante
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 14.5 Minima 6.6
Media: 10.655 Acqua caduta mm.

Comitato direttivo pel 50° Anniversario del 1848

Sottoscrizione per commemorare il cinquantesimo anniversario del quarantotto.

1° Elenco

Angeli Gio. Batta lire 5, Linussa avvocato Pietro lire 5, Canciani ingegner Vincenzo lire 5, Pepe Domenico lire 2, Anderloni Achille lire 5, Lupieri avvocato Pietro lire 3, London Angelo lire 1, Minisini Francesco lire 5, Caratti co. Francesco lire 5, Papa Domenico lire 1, Biasutti Giuseppe di Pietro lire 2, Lavarini Alessandro lire 1, Cappellani Umberto lire 1, Comencini ing. Francesco lire 3, Schiavi Giuseppe lire 1, Barei Giuseppe lire 1, Pedrioni Giuseppe lire 1, Gennari Giovanni lire 5, Sabbadini dott. R. lire 2, Quaglia Pietro lire 1, Rossi Giacinto 2, Cudugnello ing. Enrico lire 1, Franceschinis avv. Erasmo lire 1, Candelaresi Michele lire 2, De Candido Domenico lire 2, Valussi Dall'Ongaro Teresa lire 5, Valussi ing. Odorico lire 5, Sponghia Luigi lire 1, Galiussi Massimino lire 1, Marzuttini Paolo 2, Doretti avv. Giuseppe 2, Cantoni ing. Giacomo 1, Misani cav. Massimo 2, Zuliano Romano 1, Montico Domenico 1, Gualtieri Giovanni 1, Milanopolo Giorgio 2, de Brandis dott. Enrico 5, Perusini dott. Costantino 5, Dal Dan Antonio 1, Novelli Ermenegildo 3, Baschiera avv. Giacomo 3, Berlusco Luigi 3, Pagani Camillo 3, Broili ing. 2, Lestuzzi Luigi 2, Manara Alfonso 1, Turola ing. Costante 3, Maffei Guido 1, Greati Alessandro 0,25, Tomadini Luigi 0,35, Valentinis dottor Gualtiero 3, De Pauli Alessandro 2, De Pauli Giovanni 2, Battistig Romeo 1, Conti Luigi 1, Sbuelz Rafaello 1, Sbuelz Tommaso 1, Romano Romano 5, Schiavi ing. Mosè 2, Masciadri co. Antonio 5, Brandolini Antonio 3, Pellarini Giovanni 50, Muratti Giusto 25, Belgrado co. Orazio 1, Braida dott. Luigi 10, Cossutti Luigi 1.

—

Le oblazioni continuano a essere raccolte dalle speciali commissioni che si recano nei negozi e nelle famiglie.

I nomi dei membri delle commissioni furono già pubblicati sui giornali cittadini.

Consiglio Comunale

Oggi alle 13.30 il Consiglio si raduna in pubblica seduta.

Cospicua donazione

E' insistente la voce che per effetto di una cospicua donazione di un già benemerito nostro concittadino, il Comune verrà in possesso di un filantropico istituto educativo e di un importante officina industriale: un capitale in complesso di oltre 300 mila lire.

I Veterani e Reduci

Oggi con la corsa delle 13.20 parte per Venezia un numeroso gruppo di Veterani del 48 49 e di Reduci con le bandiere dei Reduci, del Comizio Veterani 48-49 e di Osoppo.

Il sig. P. G. Zai vestirà la gloriosa divisa di luogotenente della legione friulana del 48-49.

Comunità israelitica

L'on. comm. Elio Morpurgo, il fratello avv. Girolamo e la signora Eugenia Morpurgo-Basevi hanno versato la somma di *lire duecento* a questa Comunità per onorare la cara memoria della loro indimenticabile rispettiva madre e suocera signora Carolina Luzzatto ved. Morpurgo.

La somma deve essere distribuita ai poveri della Comunità e servire per il Tempio.

La Comunità ringrazia sentitamente.

Ospizio Mons. Tomadini

I signori fratelli on. comm. Elio e avv. Girolamo Morpurgo e la signora Eugenia Morpurgo-Basevi, per onorare la cara memoria della rispettiva madre e suocera signora Carolina Luzzatto ved. Morpurgo hanno versato a quest'Ospizio *lire mille.*

La Direzione, riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti.

Consegna di medaglia

Ieri mattina alle 10 nel cortile della caserma del distretto militare fu solennemente consegnata la *medaglia di bronzo,* decretatagli per la battaglia di Adua, al tenente del 26° fanteria sig. *Biagio Cuniberti,* che in Africa fece parte del 5. battaglione fanteria, Brigata Dabormida.

Il bollettino dice: « Il tenente Cuniberti si distinse per fermezza e coraggio nel combattimento e nella ritirata ».

Il bravo ufficiale rimase gravemente ferito, ma ora è quasi del tutto guarito.

Alla bella cerimonia militare di ieri assistevano il battaglione del 26° qui di guarnigione e tutti gli ufficiali del Presidio in grande uniforme.

La medaglia fu consegnata dal maggior generale comm. Pizzutti che pronunciò analogo discorso.

Carità mal fatta

L'argomento pertrattato nella conferenza tenuta jeri dal comm. Tullio Minelli, veste un'altissima importanza, poichè oltre al lato eminentemente umanitario della questione, c'è pure il lato finanziario che concerne i bilanci delle Provincie e dei Comuni.

Il comm. Minelli è un caldo e convinto fautore dell'abolizione dei brefotrofi, e le spese alle quali oggi si sobbarcano le Provincie per mantenerli, egli le dice: *carità mal fatta.*

L'egregio conferenziere ci fece una triste, ma veritiera descrizione della vita misera e infelice dei bambini nei brefotrofi. Con dati statistici egli provò l'enorme percentuale di morti fra quei derelitti.

Nei brefotrofi — egli dice — si pensa più di tutto a preservare il segreto sulla colpa della madre, ma i poveri bambini vengono affidati a mani mercenarie che per quei tapini non sentono alcun vero affetto, nè di essi punto si curano.

Si aboliscano dunque il brefotrofi e si diano invece sussidi alle madri per mantenere i loro bambini.

L'esperimento è già in corso con ottimi risultati nella Provincia di Rovigo.

Il comm. Minelli non si limitò solamente alla questione dei brefotrofi, ma si estese a tutta la questione complessiva dell'infanzia abbandonata, e fece una rapida ma efficace descrizione di tutte le miserie che racchiudono gli orfanotrofi, le case di correzione per i giovanetti e invitò i suoi ascoltatori a volger qualche volta il pensiero alla triste sorte cui vanno incontro tanti infelici ragazzi d'ambo i sessi, abbandonati.

Le idee svolte dal comm. Minelli sono veramente umanitarie, e se fossero messe in pratica molte miserie, molte turpitudini sparirebbero.

Alla conferenza intervenne pubblico numeroso e scelto, molte le signore.

Il comm. Minelli che parla con molta scioltezza, e sa sempre tener desta l'attenzione dell'uditorio, si ebbe alla chiusa calorose approvazioni.

Paper-Hunt

Sempre vivo è l'interesse per queste gite sportive; così il concorso al punto del *meet* sopra S. Caterina fu anche jeri numeroso ad onta del tempo coperto.

Il percorso tenuto dalla volpe (tenente colonello Salvio) è stato il seguente: Gervasutta, Basaldella, Zugliano, Campoformido, fino al casello ferroviario N. 97, punto di convegno.

Il terreno era molto variato, con non pochi zig zag, insomma fatica speciale dei cani (tenente Proli e dott. Roberto Kechler).

Alle 15 1[2 precise il *master,* colonello Mattioli, alla testa della comitiva di cavalieri, spuntava sotto la chiesa di S. Canciano ed in vista della volpe dava il segnale del *tell-you,* svolgendo un galoppo finale alquanto animato. La volpe venne raggiunta prima dal sig. Merzagora a cui toccò la coda e che ne fece presente alla contessa di Trento.

Le riunioni sportive volgono alla fine; sappiamo però che è in *macchina* qualche cosa di nuovo per finire brillantemente i *paper-hunt* della stagione.

Sport

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di febbraio 1898

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 683	per	L. 2575.—
» 5 a 10	» 145		» 1049.—
» 10 a 20	» 11		» 147.—
» 20 a 40	» 1		» 28.—
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 840		L. 3799.—
In razioni alim.	» 12		» 53.20
Totale	L. 852		L. 3852.20
			» 3869.55
In complesso			L. 7721.75

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68 / Derelitte » 2 » 30	L. 98.—
Riporto mese precedente	» 98.—
In complesso	L. 196.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 94.—
Sabbadini Antonio	» 5.—
Bearzi Adelardo offerta per fitto ricevuto dal palco n. 19 per la stagione di quaresima	» 250.—
Billia avv. Gio. Batta per sussidio	» 12.—
Totale	L. 361.—
Elargizioni del mese prec.	» 4877.—
In complesso	L. 5238.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

I. Elenco degli offerenti regali

per la festa di beneficenza a favore del Comitato protettore dell'infanzia.

D'Agostini dott. Clodoveo, Micoli Angelo, cav. Cesare Rinaldini Arici, Bassani Massimo, Valentinis dott. Gualtiero, Venuti Pietro oste al Vitello bianco, Picco Giacomo e cognata, Zambelli dott. Tacito, Della Stua Anna.

L'Economista Italiano

giornale molto competente in materia, così si esprime in merito alla Lotteria per l'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

« Avversari per principio a ogni sorta di Lotterie, facciamo un'eccezione per quelle, che abbiano scopo di beneficenza o di pubblica utilità, come appunto é il caso per questa di Torino, la quale ha per di più in tutto suo favore la sicurezza assoluta, richezza di premi — nientemeno che *due milioni* — e una semplicità di congegno, che la rende maggiormente accetta.

« Si fu per queste ragioni, che il Comitato fra tante offerte direttegli per l'assunzione della Lotteria prescelse quella della Banca F.lli Casareto di Franc. di Genova; la quale si può affermare, è la sola in Italia, oramai, che abbia come la specialità di lotterie e prestiti a premi.

« L'ammontare dei premi è fin d'ora garantito dal deposito integrale dei *due milioni* in *Buoni del tesoro.* Tutti i biglietti sono contro-distinti da un solo numero, sicchè non vi è il fastidio e l'impazzimento alla verifica di dover cercare le serie e poi i numeri.

« Grazie all'ingegnoso congegno della Lotteria è assicurato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivi; quindi, per dare un esempio, chi abbia tutti i numeri dal 701 all'800 incluso, è certo di vincere un premio.

« I premi sono nientemeno che 8000, di cui uno da L. 200,000, tre da Lire 100,000, tre da L. 50,000, altrettanti da L. 25,000 e da Lire 15,000, quattro da 10,000, sedici da L. 5,000 ecc.

« Un'altra gradita novità di questa Lotteria è, che i premi saranno esenti da qualsiasi ritenuta e pagabili subito dopo l'estrazione.

« Bisogna proprio dire, che fin'ora il Comitato dell'esposizione ha avuto la mano felice in tutto, sicchè anche per la Lotteria è riuscito a conciliare il buon risultato finanziario a pro' della Mostra con la semplicità del congegno e l'attrattiva della fortuna. Ne va però pur data la parte di lode alla Banca Casareto, che ha messo ogni lodevole impegno per attuare un piano di lotteria che fosse alla portata di tutti garantendola eziandio nel modo più formale. Ed ora buona fortuna ai possessori di biglietti di quella Lotteria. Pensino tutti, che acquistandone portano la loro parte di concorso al più splendido avvenimento di quest'anno pel nostro Paese, quale appunto riuscirà la grande Esposizione di Torino; una festa imponente del lavoro nazionale e della nostra potenzialità produttiva. »

L'on. Girardini

ha ieri commemorato Cavallotti a Padova.

Il discorso fu giudicato molto bello.

L'oratore fu applauditissimo.

Ferimento in rissa

Venne medicato all'Ospitale Umberto Degani d'anni 20 da Udine per ferita lacero-contusa, riportata in rissa, al pollice della mano destra. Guarirà in giorni sei.

Mancate truffe

Sabato verso il mezzogiorno le guardi città procedettero, d'ordine superiore, all'arresto di tal Alessandro Riello d'anni 35 da Padova, abitante in via Tiberio Deciani n. 29, siccome ritenuto responsabile di mancate truffe.

Il fatto che occasionò l'arresto del Riello è questo. Erano stati pubblicati in vari giornali degli avvisi da una *Unione operaia udinese* coi quali si ricercavano operai manuali, muratori ecc. per lavori da eseguirsi all'estero, aggiungendo che coloro che volevano esservi inscritti dovevano spedire una cartolina vaglia da una lira per spese di corrispondenza, ecc.

Le cartoline vaglia cominciarono a piovere all'Ufficio postale di Udine, ma questi non volle consegnarle al destinatario prima di essersi assicurato che esistesse quella *Unione operaia udinese.* E siccome non la si potè trovare codesta *Unione* altro che nella mente fantasiosa di chi aveva fatto inserire quegli avvisi, così le cartoline vaglia, oltre una cinquantina, rimasero giacenti presso l'Ufficio postale e ne fu informata l'autorità di P. S.

La quale procedette alle indagini di sua competenza ed all'arresto del sunominato Alessandro Riello che ne seguì gli agenti vestiti in borghese senza fare opposizione ma dichiarando di ignorare i motivi della cattura e mostrando il desiderio di conoscerli.

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Assassinio con rapina

Presidente comm. Vittore Vanzetti; Giudici dottori Delli Zotti e Triberti; P. M. il cav. Merizzi.

Avvocati difensori Franceschinis e Levi.

Sabato a mezzogiorno terminò questo dibattimento.

I giurati ammisero al Primus soltanto la semi-responsabilità e concessero le circostanze attenuanti, per cui la Corte lo condannò a quindici anni di reclusione a tre anni di sorveglianza speciale della P. S. ed agli accessori di legge.

Corte d'appello di Venezia
Due riduzioni di pena e una condanna

— Monreale Pietro, d'anni 32, messo postale di Cussignacco, condannato fu per peculato e falsi a 5 anni e mezzo di reclusione, che la Corte ridusse ai anni 3 e mesi 6.

— Varrale Michele d'anni 22, soldato nel 26 reggimento di fanteria residente in Udine, confesso di furto commesso a danno del cantiniere di quel reggimento, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione che la Corte ridusse a giorni 100.

— Bidinost Osvaldo, d'anni 28 di Cordenons era stato assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione del furto di un orologio, ma in appello del P. Ministero la Corte ritenendo colpevole di ricettazione dolosa lo condannò a 3 mesi di reclusione e L. 300 di multa.

FUNEBRI SOLENNI

Al duolo per la gravissima sventura che ha colpito la famiglia Morpurgo, la cittadinanza udinese ha preso vivissima parte, e questa prova di sincera stima ed affetto avrà potuto almeno in parte lenire l'acerbo dolore dei figli e degli altri congiunti della compianta signora Carolina Luzzatto ved. Morpurgo.

—

Già alle 9 di iermattina via Savorgnana era piena, zeppa di persone di ogni ceto, ivi radunatesi per rendere l'ultimo tributo di stima alla defunta signora, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Le cerimonie religiose del rito israelitico furono eseguite nella stanza mortuaria dal sig. Landon, funzionante da rabbino.

L'imponente corteo funebre si mise in moto alle 9.45 circa.

Precedevano due carri con le corone, e quindi venivano pulitamente vestiti e ordinati i ragazzi del ricreatorio « Scuola e famiglia » guidati dalla maestra dal direttore sig. Migotti; con il « ricreatorio » procedeva anche l'avv. Emilio Volpe, V. P. dell'Associazione.

Dopo il « ricreatorio » venivano due membri del consorzio filarmonico che portavano la bella corona del Consorzio stesso.

Seguiva il carro funebre di prima classe che scompariva quasi sotto la gran quantità di corone.

Ai lati del carro stavano le signore Teresa Angeli ved. Antonini, Maria Giacomelli de Stabile, marchesa Angelina Mangilli Lampertico, Emilia Muratti Girardelli, Lucilla Pagani Chiaruttini, Camilla Pecile Kechler, Teresina Rubini Cacitti, Teresa Schiavi Bresanutti.

Vicino alle signore erano il prefetto comm. Prezzolini, il sindaco conte A. di Trento, il senatore co. A. di Prampero, il comm. conte G. Gropplero, presidente della Deputazione provinciale, il cav. Gregorio Braida e il comm. col. Sante Giacomelli.

Subito dietro al carro seguivano, secondo le costumanze israelitiche, i congiunti più prossimi della defunta e precisamente:

Il figlio avv. Girolamo Morpurgo, e il cav. Graziadio Luzzatto, i nipoti fratelli Ugo e dott. Fabio Luzzatto, i nipoti dott. Carlo e avv. Giuseppe Luzzatto di Trieste, la signora Adele Luzzatto e figlia sig.na Fanny, e la signora Ovio Luzzatto.

Il figlio comm. Elio Morpurgo fu impedito di intervenire, perchè ammalato.

Subito dopo la famiglia seguivano parecchie signore, e precisamente:

Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, Vittoria Ciconi Beltrame, Antonietta Ciconi Beltrame, Maddalena Marcolini Toscano, Ida Pecile, Antonietta Morelli Rossi, cont. di Prampero (Ottaviano), Francy Fracassetti, Emma Miani Bianchi, Italia Locatelli Broili, Giuseppina de Checco Braida, Maria-Luigia Braida Caratti, Fanny Hoffmann, con. Lucia Caratti, Caterina Murero, Teresa Stroili ved. Levis.

Poi seguivano 25 operaje del cotonificio.

Quindi un numerosissimo corteo della parte più eletta della cittadinanza di Udine e Cividale.

Fra i moltissimi abbiamo notato: co. Nicolò Mantica, avv. Antonini, G. Marcovich, avv. Measso, avv. Capellani, Attilio Volpe, G. B. Volpe, G. Merzagora, A. Romano, co. A. Colloredo, co. Giov. Colloredo, cav. Pietro nob. Miani, G. Bolzoni, Omero Locatelli, E. de Brandis prof. D. Pecile, Giacomini, prof. L. Fracassetti, prof. Musoni, dott. Gualtiero Valentinis, comm. Tullio Minelli, co. Fabio Beretta, Corrado de Concina, co. Filippo Florio, co. Daniele Florio, G. B. Billia, co. D. Asquini, Edoardo Tellini, dott. F. Braidotti, ing. R. Marcotti, Giu. de Nardo, Gio. Masutti, Leonardo Rizzani, cav. dott. F. Celotti, Giusto Muràtti, ing. G. B. Rizzani, avv. F. Leitenburg, prof. F. Comencini, G. Gennari, prof. F. Misani, Guido de Puppi, G. B. Angeli, cav. dott. F. Sabbadini, G. Ferrucci, prof. Falcioni, dott. L. Braida, G. Guidetti, avv. C. L. Schiavi, dott. G. Colombatti, cav. A. Masciadri, Roberto Kechler anche pel padre, Luigi Conti e Bergagna Giacomo per la Congregazione di Carità di Udine, Conte Giuseppe, Savorgnan di Brazzà, Franco Escher, Paolo di Colloredo, Andrea Gropplero, mar. F. Mangilli, il R. Commissario di Cividale, ecc. ecc. e molti altri che non ricordiamo.

Vi erano pure molti cittadini e rappresentanze di Cividale.

—

Il carro era fiancheggiato dagl'inservienti delle Banche e del Teatro Sociale, che portavano torcie accese. Vi erano pure gli uscieri del Municipio.

Il mesto corteo procedette per via Savorgnana, Cavour, Poscolle, Viale Venezia al Cimitero, ove il sarcofago, coperto dalle corone offerte dai congiunti fu calato nel tumulo di famiglia.

Vicino alla birreria Moretti la maggior parte del pubblico fece ritorno in città, e alla tumulazione assistettero solamente i congiunti e pochi amici.

—

Alle famiglie Morpurgo e Luzzatto ed in ispecialità all'egregio comm. Elio Morpurgo, rinnoviamo i sensi delle più sincere condoglianze per la gravissima sciagura dalla quale furono colpiti.

—

Ecco l'elenco delle corone:

I figli, la nuora — Rosalia, Moisè, Angelo alla sorella — Graziadio e Adele Fanny, — Ugo, Fabio e Oscar alla zia — Giuseppe alla zia — I nipotini alla nonna adorata — Carlo e Bona alla zia — Famiglia Celotti — co. A. di Trento — Famiglia de Puppi — Famiglia Ciconi Beltrame — Rappresentanza Congregazione di Carità di Cividale — Impiegati Cotonificio udinese, Consiglio Banca coop. udinese — Municipio di Cividale — Comitato protettore infanzia — Famiglia Volpe — Consorzio agrario Cividale — Inservienti Teatro Sociale — Cotonificio udinese — Lodovico Billia — F. M. Reverente — Consorzio filarmonico udinese — Francesco Mangilli e Daniele Florio — Angelo ed Erminio Basevi, — Famiglia Gropplero — Società Mazzucato — Collegio Uccellis.

Ringraziamento

Le famiglie *Morpurgo* e *Luzzatto*, vivamente commosse di tante manifestazioni di compianto e d'affetto tributate alla loro cara estinta, ringraziano dal profondo del cuore tutte le gentili persone e le onorevoli rappresentanze che parteciparono alle esequie e che in qualunque modo si associarono al loro dolore.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Alle ultime due rappresentazioni del *Lohengrin* assistè un pubblico discretamente numeroso che come di consueto applaudì calorosamente al maestro Perosio ed agli artisti.

E' annunziata per domani a sera la prima del *Faust* col giovane nuovo tenore sig. Francesco Granados che già eseguì quest'opera con successo in altri importanti teatri d'Italia.

Un nuovo figlio del duca di Genova

Si ha da Torino 19 marzo:

Alle ore 10 Isabella duchessa di Genova diede alla luce un maschio, a cui fu imposto il nome di Adalberto.

Nella cappella privata del palazzo ducale monsignor Lanza, prefetto della Basilica di Superga, diede al neonato l'acqua lustrale.

Il battesimo si farà ad epoca da determinarsi in presenza dei Sovrani.

Sarà padrino il reggente Liutpoldo di Baviera e madrina la principessa Elena di Napoli.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 13 al 19 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 14
» morti » 2 » —
Esposti » 2 » —

Totale maschi 16 femmine 14 — 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gaetano Chendi falegname con Maria Tacchini serva — Andrea Ambrosio fabbro con Teresa Colaetta operaia — Umberto Cucina impiegato con Paolina Salsilli civile — Guglielmo Moro calzolaio con Emma Gervasutti sarta — Pietro Pinzani calzolaio con Antonia Zamparini setaiuola — Sante Zanus infermiere con Pasqua Pastorutti casalinga — cav. Gaetano Sbodio artista drammatico con Teresa Pomo de Weghertal agiata — Orneglio Monte cameriere con Angela Grassi contadina.

MATRIMONI

Luigi Degano agricoltore con Lucia Fantini contadina — Giovanni Bernardis facchino con Vittoria De Vit contadina — Andrea-Romolo Faut capo-cannoniere r. marina con Rosa Gattolini possidente — Vittorio Giacomini cameriere con Anastasia Manganelli cameriera — Francesco De Vit fornaio con Lucia Urbanzig casalinga — Vittorio Moreno furiere nel 30° distretto militare con Adelaide Fontanini casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Girolamo Centis fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Maria Pulsch-Venturini fu Giuseppe d'anni 79 casalinga — Filomena Panigutti fu Antonio d'anni 58 sarta — Edgardo Barichella di Adriano d'anni 7 scolaro — Margherita Barbini di L. d'anni 1 e mesi 6 — Maddalena Spizzamiglio fu Bortolo d'anni 81 civile — Maria Siltaro-Pizzone fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Pietro Bressan fu Giuseppe d'anni 58 servo — Pietro Bisutti fu Antonio d'anni 68 fornaio — Maria Roiatti-Zabai fu Pietr'Antonio d'anni 65 casalinga — Giuseppe Pasqualini di Pietro di giorni 12 — Agostino Pascoli di Pietro di giorni 27 — Protasio Gervasi d'anni 42 oste — Erminio Martinis di Santo di mesi 5 — Umberto Vittorio di Domenico di mesi 10 — Galliano Giacomini di Virginio d'anni 2 — Ettore Degano di Luigi di anni 1 — Carolina Luzzato Morpurgo fu Giuseppe di anni 76 agiata — Valentino Pisolini di Francesco d'anni 4 e mesi 9 — Cristina Secco-Moro fu Giuseppe d'anni 85 casalinga — Virginia Tonutti di Annibale di mesi 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Zilli fu Giacomo d'anni 60 agricoltore — Leonardo Tassotto fu Leonardo d'anni 70 agricoltore — cav. Giovanni Pontotti fu Pietro d'anni 65 farmacista — Maddalena Lentich-Moretti fu Angelo d'anni 69 contadina — Lucia Anzil-Mansutti fu Leonardo d'anni 77 contadina — Martino Di Bernardo fu Domenico d'anni 72 agricoltore — Anna Franzolini-Sant fu Giovanni d'anni 21 setaiuola

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Egisto Bartolotti di Ferdinando d'anni 22 caporale nel 12. regg. cavalleria — Vittorio Moreno fu Eugenio d'anni 34 furiere nel 30. Distretto.

Totale n. 20

dei quali 5 non appartenenti al com. di Udine

LOTTO - Estrazione del 19 marzo					
Venezia	36	1	14	53	9
Bari	36	65	37	10	80
Firenze	69	56	6	76	90
Milano	32	1	78	7	86
Napoli	33	59	5	13	31
Palermo	25	69	16	39	1
Roma	19	79	40	65	57
Torino	4	83	17	63	9

Bollettino di Borsa

Udine, 21 marzo 1898

	19 mar.	21 mar.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98 85	98 80
» fine mese dicembre	98.90	98.90
detta 4 1/2 »	109.20	109.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335.50	335 50
» Italiane 3 0/0	312 —	312.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	499.—	499.—
» » » 4 1/2	510.—	510.—
» Banco Napoli 5 0/0	449 —	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	518.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	815.—	815 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253 —	253.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	714.—	714.—
» » Mediterranee	514 —	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.65	105.65
Germania »	130 60	130 60
Londra	26 76	26 77
Austria-Banconote	2.21.75	2.22 —
Corone in oro	1.10.—	1.11.—
Napoleoni	21 09	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 82	93 75
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 21 marzo **105.63**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.